

LUX FILM DAYS

3 FILM
24 LINGUE
28 PAESE



© Benedict Neuenfels

STYX

un film di Wolfgang Fischer
Germania, Austria



Parlamento europeo

STYX

UN FILM DI WOLFGANG FISCHER

Rike, quarantenne, decide di prendersi una pausa nella sua carriera di medico di emergenza e salpa alla volta dell'isola di Ascensione a bordo dell'Asa Gray, una barca a vela che cura con grande attenzione. Viaggia in solitario e la sua odissea per raggiungere l'Atlantico meridionale si accompagna a un viaggio interiore che la porta a esplorare le profondità del suo animo. A bordo divide il suo tempo tra il timone e i libri che ha portato, tra cui la *Creazione del Paradiso*, *Darwin sull'Isola di Ascensione*. Affascinata dalla vegetazione lussureggiante e varia che abbonda su un'isola rimasta deserta fino alla fine del XIX secolo, Rike è impaziente di visitare questo Eden artificiale creato di sana pianta sulla base dei consigli del celebre naturalista britannico.

Ma una notte, il destino sparpaglia le carte e cambia il corso delle cose. Una forte tempesta porta sulla rotta di Rike, a Nord-Est delle Isole di Capo Verde, un vecchio peschereccio carico di centinaia di migranti alla deriva che lanciano segnali disperati nella sua direzione. Rike tenta invano di stabilire un contatto radio con l'imbarcazione e allerta la guardia costiera che tarda a reagire nonostante i suoi appelli ripetuti. Ormai sola di fronte all'obbligo morale di soccorrere questi migranti, ma incapace di prenderli a bordo della sua piccola barca a vela, Rike vive con difficoltà la sua impotenza perché sa che per loro incarna la speranza. Combattuta tra il desiderio di soccorrerli e l'obbligo di allontanarsi, la giovane donna deve fronteggiare un dilemma tragico e riuscirà infine a salvare un solo passeggero: un adolescente di quattordici anni di nome Kingsley.

IN PROSPETTIVA

Nel mettere in scena questo tragico faccia a faccia, il regista Wolfgang Fischer cristallizza sotto forma di fiaba allegorica il divario incolmabile tra un'Europa opulenta e un continente africano vittima della povertà o dell'instabilità politica, con tutte le relative conseguenze in termini di carenze, violenza, ingiustizia o persecuzione. Il film pare porre una domanda fondamentale: cosa può fare un individuo di fronte a una situazione così drammatica quando le autorità competenti e i potenti decidono deliberatamente di ignorarla?

Il messaggio elaborato da *Styx* entra al centro dell'attualità scottante caratterizzata dalla crescita della xenofobia e dei nazionalismi europei: l'Italia, l'Austria e il gruppo di Visegrad (Ungheria, Repubblica ceca, Polonia e Slovacchia) sono ormai restii ad accogliere migranti sul loro territorio, come testimoniano in particolare le recenti decisioni di bloccare l'accesso ai porti. Dopo una crisi dei migranti senza precedenti che ha raggiunto il suo massimo nel 2015, oggi i leader dell'Unione, nel tentare di risolvere la questione dell'accoglienza dei migranti, devono fare i conti con una crisi politica che oppone un'Europa aperta a un'Europa chiusa.

L'ORIGINE DELLE SPECIE

Situata nell'Atlantico meridionale al largo del continente africano, Ascensione è una piccola isola vulcanica visitata nel 1836 da Charles Darwin che stava ultimando una spedizione intorno al globo a bordo del *Beagle*. Colpito dalla desolazione di questo luogo privo di acqua dolce e di qualsiasi vegetazione, ne parla al botanico Joseph Hooker che si dedicherà al rimboschimento dell'isola facendo piantare alberi e piante di ogni genere provenienti dall'Europa, dall'Argentina o dal Sudafrica. Cercando di ristabilire il ciclo dell'acqua e la qualità del suolo, trent'anni dopo la scommessa è vinta. Nel film è questa esperienza unica che sembra affascinare Rike, come si evince dalla scelta stessa della sua destinazione e dalle sue immersioni nella lettura della *Creazione del Paradiso*. *Darwin all'Isola di Ascensione*, un libro illustrato dal titolo emblematico di cui la macchina da presa riprende in primo piano la copertina, nonché dal nome della sua barca a vela. Botanico americano, Asa Gray (che dà il nome alla barca di Rike) è un fervente ammiratore di Darwin al quale fornirà informazioni utili per la stesura dell'*Origine delle specie* e di cui diffonderà le idee negli Stati Uniti.

È evidente dunque che tutti questi elementi hanno la loro importanza e non si può fare a meno di tornare al prologo del film nella cui scena iniziale grandi scimmie si muovono sulla Rocca di Gibilterra, unico luogo in Europa in cui duecentocinquanta bertucce di Barberia vivono allo stato selvatico. Sappiamo che i primati sono al centro delle ricerche sull'origine delle specie condotte nel XIX secolo da Darwin. E il modo in cui il regista sovrappone con il montaggio l'immagine di un primate che mangia facendo gli stessi gesti di un umano e quella di Rike che prepara le provviste per il suo viaggio in mare ristabilisce in qualche modo questa parentela e dunque, indirettamente, rimette in discussione la presunta intelligenza superiore dell'uomo sul resto del mondo.

LA CREAZIONE DEL PARADISO

In questo modo siamo naturalmente indotti a riflettere sul significato generale di questi riferimenti lontani nel contesto di una storia contemporanea basata sull'incontro-scontro tra due universi contrastanti, cioè, da un lato, una società occidentale ripiegata sulla sua ricchezza e sul suo comfort di vita, egocentrica o addirittura indifferente al resto del mondo e, dall'altro, la comunità dei migranti nella lotta per la loro sopravvivenza. È questo il campo dell'allegoria come discorso di simboli narrativi che ci consente di aprire la strada all'interpretazione.

La «creazione del Paradiso» citata nella copertina del libro di Rike offre un primo indizio. È in effetti indicativo che la sua spedizione in solitario avvenga sotto forma di un ritorno al giardino dell'Eden o Paradiso terrestre e quindi alle origini del mondo come sono descritte nella Genesi (1). Fin dall'inizio del film, prima ancora che Rike prenda il largo, viene dunque affermata la responsabilità dell'uomo per lo stato del mondo, il che ci permette di scartare i concetti di calamità o fatalità nell'interpretazione degli eventi successivi. Si può pertanto intravedere in questi raffronti uno sguardo critico sul modo in cui è concepita, in alcuni paesi, l'accoglienza dei migranti. In tale contesto, i riferimenti alla «creazione del Paradiso» sull'Isola di Ascensione possono essere sicuramente interpretati come un'indicazione che si possono trovare soluzioni umanamente fattibili e vantaggiose per tutti nelle situazioni più disperate.

Perché allora ci rassegniamo ad accettare l'ordine del mondo in quanto tale? In base a quale principio giudichiamo normale godere delle migliori condizioni mentre altri, di gran lunga meno fortunati di noi, periscono in modo atroce cercando disperatamente di salvare la loro vita? È sicuramente questa la domanda fondamentale che pone il film di Wolfgang Fischer attraverso tutte queste allusioni.

D'altro canto, e sicuramente in modo più prosaico, l'incapacità di Rike di agire per soccorrere i passeggeri del vecchio peschereccio alla deriva, pur rinviando alle possibilità limitate che abbiamo di agire individualmente e rafforzando in qualche modo l'idea di fatalità che circonda la scomparsa tragica di migliaia di migranti in mare, è innanzitutto un modo di illustrare il fallimento generale del senso morale collettivo. In una delle prime conversazioni radio con Rike subito prima della tempesta, il capitano di un cargo l'assicura che potrà contare su di lui in caso di bisogno. Solo alcune ore più tardi si rifiuta invece d'intervenire, adducendo come scusa il suo possibile licenziamento e anteponendo così il suo interesse personale all'obbligo di assistenza alla vita in mare definita dalla Convenzione SOLAS del 1974. È peraltro anche un modo di sottolineare le lacune della politica di accoglienza, tra l'altro nei suoi dispositivi più concreti, dato che la guardia costiera, pur investita della missione di garantire la sicurezza civile in mare, si ostina a non reagire alle informazioni allarmanti che Rike trasmette via radio.

LE ACQUE INFERNALI

La ricerca del paradiso che è al centro del progetto di Rike e dei migranti, anche se per loro non riguarda la stessa realtà, né ha lo stesso senso (2), è insita nel titolo stesso del film come una formidabile utopia poiché il termine «Styx» (Stige), pesantemente carico di connotazioni infernali, rinvia alla mitologia greca in cui è uno dei cinque fiumi degli inferi e segna il confine tra il mondo dei vivi e quello dei defunti. Evocando senza ambiguità il dramma imminente, il titolo scelto dal regista

(1) Si aggiunge qui un'allusione a un altro riferimento biblico dato che la stessa Isola di Ascensione deve il suo nome al giorno della sua scoperta da parte di un navigatore portoghese nel 1501.

(2) Si può vedere nell'incontro tra Rike e i migranti l'espressione di un incrocio di due rappresentazioni del paradiso completamente opposte, una che scende verso Sud alla volta di un'isola artificialmente paradisiaca, e gli altri che cercano di risalire verso Nord per raggiungere l'Eldorado europeo.

stende un velo cupo sull'insieme della storia e lascia indovinare l'esito tragico prima ancora della visione delle prime immagini. Il contrasto evidente che emerge tra questi concetti di paradiso sognato e d'inferno reale, sia per i migranti alla deriva che per la giovane tedesca incapace di soccorrerli, sembra pertanto esprimere la ferma intenzione di denunciare attraverso questa fiaba allegorica l'inerzia politica di fronte a una situazione estremamente preoccupante e l'indifferenza generalizzata dei cittadini occidentali nei confronti di una problematica lontana e astratta ai loro occhi finché non debbano misurarsi da vicino con essa. In questo contesto d'interpretazione, le guardie costiere che intervengono alla fine del film diventano in un certo senso i battellieri della morte come Caronte, il nocchiero degli inferi incaricato di far attraversare lo Stige alle anime dei defunti, trasportando da un'imbarcazione all'altra molti più cadaveri che superstiti.

Infine, nell'ambito di tale interpretazione, Rike può essere paragonata a Stige, la più anziana delle Oceanine che impersonifica il fiume eponimo. Ninfe acquatiche della mitologia greca, esercitano sempre un ruolo benevolo e sono incaricate da Zeus di vegliare sui giovani ragazzi e guidarli fino all'età adulta. Questo riferimento getta una luce particolare sulla relazione che s'instaura tra il medico e il giovane Kinsley, l'unico migrante che riuscirà a salvare, ma anche sul ruolo infausto che avrà, suo malgrado, nel destino tragico dei suoi compagni di sventura. E sicuramente non è un caso che al termine del film, dopo che infine Rike entra nella stiva dell'imbarcazione alla deriva durante la notte e scopre tutto l'orrore della situazione, vediamo in primo piano il suo volto completamente avvolto in un velo scuro che lascia scoperti solo gli occhi. Oltre a un modo per proteggersi da un'eventuale contaminazione, è difficile non vedere in questo accorgimento mostrato con una certa insistenza un'analogia con il cappuccio che ricopriva la testa del nocchiero mentre trasportava le anime dei defunti dall'altro lato dello Stige.





© Benedict Neuenfels



© Benedict Neuenfels



© Benedict Neuenfels



© Benedict Neuenfels

QUALCHE SPUNTO DI RIFLESSIONE

- Il film *Styx* è suddiviso in due parti. Esiste in effetti un *prima* e un *dopo* la tempesta che imperversa durante tutta una notte. Nel contesto dell'interpretazione allegorica che abbiamo elaborato, cosa si può dire della tempesta? Cosa rappresenta? Si può vedere un'allusione a un altro episodio mitologico? Quale senso assume questo evento fortuito nel contesto del film?
- Infine, il personaggio di Rike, semplice individuo in vacanza, ci rimanda a noi stessi e alle nostre responsabilità in quanto cittadini europei. Secondo voi, quale messaggio cerca di trasmetterci il regista Wolfgang Fischer e, in definitiva, cosa si aspetta da noi?

les grignoux



CINEMA EUROPEO PER GLI EUROPEI

Il Premio LUX per il cinema continua a proporre una sorprendente varietà di generi e stili grazie ai film di giovani registi europei di talento. Il Parlamento europeo ha il piacere di presentare i tre film in concorso per il Premio LUX per il cinema 2018:

STYX, di Wolfgang Fischer, Germania, Austria

L'ALTRO LATO DI OGNI COSA (*Druga strana svega*), di Mila Turajlić, Serbia, Francia, Qatar

WOMAN AT WAR (*Kona fer í stríð*), di Benedikt Erlingsson, Islanda, Francia, Ucraina

I film affrontano argomenti di attualità con entusiasmo e intelligenza, e rispecchiano quello che sta succedendo in Europa in questo momento. Presentano personaggi che aprono gli occhi al mondo circostante per comprendere la realtà, le società e le comunità alle quali appartengono. Attraverso le storie sublimate dall'emozione del cinema, vengono valorizzate la qualità e la diversità del cinema europeo, così come la sua importanza nella costruzione di valori sociali e comunità culturali. Vi invitiamo alla visione dei film in occasione della 7a edizione delle Giornate del premio LUX.

PREMIO LUX PER IL CINEMA

La cultura riveste un ruolo fondamentale nella costruzione delle nostre società.

In quest'ottica, nel 2007 il Parlamento europeo ha lanciato il Premio LUX per il cinema. Si prefigge in tal modo di contribuire a potenziare la distribuzione di film europei in tutta Europa e stimolare il dibattito europeo sulle più importanti tematiche sociali.

Il Premio LUX per il cinema è un'iniziativa straordinaria. Mentre gran parte delle coproduzioni europee sono proiettate solo nel paese di origine e raramente distribuite altrove, anche all'interno dell'Unione, il Premio LUX per il cinema fornisce a tre film europei la rara occasione di essere sottotitolati nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea.

Il vincitore del Premio LUX per il cinema sarà designato dai deputati al Parlamento europeo al termine di una votazione e sarà annunciato il 14 novembre 2018.

GIORNATE DEL PREMIO LUX

Il Premio LUX per il cinema ha dato origine alle Giornate del premio LUX. Dal 2012 le Giornate del premio LUX fanno conoscere i tre film in concorso per il Premio LUX per il cinema a un vasto pubblico europeo.

Attraverso le Giornate del premio LUX, vi invitiamo a vivere un'indimenticabile esperienza culturale che va oltre i confini nazionali. Da ottobre 2018 a gennaio 2019 potrete unirvi ai cinefili di tutta Europa per assistere alle proiezioni dei tre film in una delle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea. Non dimenticate di votare per il vostro film preferito sul nostro sito web luxprize.eu o sulla nostra pagina Facebook!

MENTIONE SPECIALE DEL PUBBLICO

La menzione speciale del pubblico è il premio assegnato dagli spettatori nel quadro del Premio LUX per il cinema. Non perdetevi l'occasione di votare per uno dei tre film entro il 31 gennaio 2019! Avrete forse la fortuna di assistere al Festival internazionale del cinema di Karlovy Vary nel luglio 2019 — su invito del Parlamento europeo — e di annunciare il titolo del film che ha ricevuto la menzione speciale del pubblico.

GUARDA,
DISCUTI
E VOTA



@luxprize



#luxprize

LUX
PRIZE
.EU

REGIA: Wolfgang Fischer

SCENEGGIATURA: Wolfgang Fischer,
Ika Künzel

CAST: Susanne Wolff, Gedion Oduor Wekesa,
Alexander Beyer, Inga Birkenfeld

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA:
Benedict Neuenfels

PRODUTTORI: Marcos Kantis, Martin Lehwald,
Michal Pokorny

PRODUZIONE: Schiwago Film GmbH,
Amour Fou Vienna

ANNO: 2018

DURATA: 94'

GENERE: fiction

PAESE: Germania, Austria

VERSIONE ORIGINALE: Inglese, tedesco

DISTRIBUZIONE: Cineclub Internazionale
Distribuzione

Manoscritto ultimato nel luglio 2018



